

## Parla Renata De Palo la madre di Graziella

«E' una sorpresa  
anche per me.  
L'omicidio?  
Una deduzione»



Renata De Palo, la madre di Graziella

I De Palo hanno avuto certamente il ruolo di promotori dell'inchiesta, sollecitata in tutti i modi e a tutti i livelli, con colloqui e suppliche a ogni autorità, cominciando dal Presidente della Repubblica che più volte ha ricevuto il padre, la madre e il fratello di Graziella. Ma sono stati anche direttamente inquirenti, pure con due viaggi in Libano sulle tracce degli scomparsi. Grazie a questi contributi sanno dell'inchiesta assai più di quanto sarebbe normale per una parte lesa.

Signora Renata De Palo può chiarire quali siano, almeno a suo giudizio, gli elementi di accusa contro Habbash?

«Non ne ho assolutamente idea. Questo nome risulta una

sorpresa anche per me. Comunque il magistrato avrà sicuramente elementi sufficienti e validi».

**La richiesta di ordine di cattura parla apertamente di omicidio. Pensa ci siano prove?**

«No, io credo che sia solo una deduzione, almeno per Graziella, vista l'impossibilità di spiegare diversamente il lungo silenzio».

**Rimangono ancora molti punti oscuri. E' d'accordo?**

«Certo. Moltissimi. Le trattative per la liberazione di Graziella con la Sûreté libanese, per esempio, sulle quali ho infiniti dubbi. E il telegramma dell'ambasciatore a Beirut Stefano D'Andrea, nel dicembre dell'80, in cui comunicò alla Farnesina che Toni e Graziella erano fuori dal Libano».

R.Go.